

Compensazione crediti PA: forse inclusi i professionisti

Il senatore Filippo Bubbico ha presentato un emendamento al ddl Stabilità.



I **professionisti** potrebbero tornare ad essere **inclusi nelle misure sulla certificazione e compensazione dei crediti che vantano nei confronti della PA**. Dopo la bocciatura della Commissione Industria del Senato in sede di conversione del Dl Sviluppo Bis, il senatore Filippo Bubbico ha presentato un nuovo emendamento al disegno di legge di Stabilità volto a sanare la situazione di difficoltà relativa ai crediti con la pubblica amministrazione da parte dei progettisti italiani.

Gli articoli correlati

[Professionisti e PA: pronto un emendamento per compensare i crediti](#)
Confprofessioni ha presentato una modifica alla Legge di Stabilità a favore dei progettisti.

[Compensazione crediti Pa: esclusi i liberi professionisti](#)
Consiglio Nazionale Architetti: «Ancora una volta i professionisti figli di un Dio minore».

Nello specifico, l'emendamento prevede che **“i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili**, di cui all'articolo 13 della legge 183/2011 e all'articolo 31 del DL 78/2010, maturati per somministrazione, forniture e appalti sono interpretati nel senso di **includere anche le somme spettanti quale corrispettivo per prestazioni professionali eseguite da un professionista iscritto ad albo o collegio”**.

Grande la **soddisfazione espressa dal Consiglio Nazionale degli Architetti** Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori per la proposta del senatore. Ricordiamo che nei giorni scorsi, a seguito dell'esclusione dei liberi professionisti dalla norma che permette alle imprese di accedere alla compensazione dei crediti con la PA, **il Cnappc aveva definito**

questa scelta una «decisione molto grave perché, oltre ad essere ostaggi di una Pubblica Amministrazione che impiega anche due anni per approvare un progetto, lo siamo anche della sua insolvenza, magari dopo aver avuto accesso ai fondi comunitari proprio grazie al nostro lavoro».

In risposta, il senatore aveva spiegato che **«la mancata estensione anche ai professionisti** della norma che consente alle imprese la compensazione dei crediti con la pubblica amministrazione e non inserita in sede di conversione nel Dl Sviluppo, sia da imputare ad un giudizio di improcedibilità, opposto dalla Commissione Bilancio e Programmazione Economica, **in relazione alla presunta mancata copertura degli oneri da essa derivanti**». Consapevole delle difficoltà e del valore dei professionisti, oltre che della necessità di «dare regolarità e certezza di pagamento per i fornitori di beni e servizi di natura professionale», il senatore si è poi impegnato nella presentazione dell'emendamento.

Ora **non resta che attendere** che in sede di conversione del ddl Stabilità il Governo colga la priorità della questione riguardante i ritardi nei pagamenti dei progettisti italiani e la ripresa economica nel suo complesso.